

ISTITUTO
ITALIANO
PER GLI STUDI
STORICI

INAUGURAZIONE
DELL'ANNO
ACCADEMICO

2023
2024



LUNEDÌ 20 NOVEMBRE
ORE 16.30



L'omaggio dell'Istituto italiano per gli studi storici a cinquant'anni dalla scomparsa

Mattioli Il banchiere umanista

Pubbllichiamo qui di seguito il testo della relazione di Natalino Irti, presidente dell'Istituto italiano per gli studi storici, che ieri ha inaugurato il nuovo anno accademico.

di **Natalino Irti**

L'anno accademico 2023 - 2024 dell'Istituto italiano per gli studi storici è dedicato alla memoria di Raffaele Mattioli, cadendo il cinquantenario della scomparsa.

Figura eminente della vita finanziaria e culturale del nostro Paese, Mattioli ha legato il proprio nome alla storia di questo Istituto. Al sogno o idea di una scuola, vagheggiata da Benedetto Croce, Mattioli dette pratica attuazione. Raccolse intorno al progetto crociano gli istituti bancari più autorevoli: da Banca d'Italia a quelle che allora si denominavano «banche di interesse nazionale»: Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Commerciale.

Quest'ultima, detta semplicemente «Comit», lo ebbe per lunghi decenni amministratore

delegato, ossia sovrano illuminato e moderno. Le «relazioni annuali sul bilancio» restano come documenti di analisi economica, ed anche di serietà argomentativa e sobrietà linguistica, che sono forme di rispetto del pensiero proprio e del pensiero degli ascoltatori. Negli anni del regime fascistico, l'Ufficio Studi della Comit e Mattioli furono, con varietà di forme, un segreto rifugio di intellettuali laici e dissenzienti: da Piero Sraffa a Ugo La Malfa, a Giovanni Malagodi. E la Comit custodi, in accorta fedeltà, i Quaderni di Antonio Gramsci. Nella splendida orazione commemorativa Riccardo Bacchelli poté scrivere: «Nell'utile della banca, nel lucro del banchiere vedeva e esercitava una funzione, che andava oltre l'utile strettamente economico, a promuovere, a sorreggere le più diverse attività pratiche e intellettuali. In questo senso ed a queste condizioni la banca, il credito, era-

no veramente istituzioni d'interesse nazionale, elementi attivi, di primaria importanza, della nazionale civiltà». Per Mattioli l'interesse della Comit coincide con l'interesse dell'economia nazionale: con simili parole, espressive di un dovere adempiuto, egli salutava la sua banca nell'ultima Relazione del 22 aprile 1972.

Questo Istituto si valse dell'ingegno costruttivo di Mattioli, non soltanto nella nascita finanziaria e statutaria del 1946, ma anche nell'ufficio di presidente, che egli tenne dal 1952 (dopo la morte di Croce) fino al 1973. E fu presidenza di alto prestigio, feconda di risultati scientifici e di più salda struttura istituzionale.

A lui succedette, negli anni 1973 - 1986, il figlio Maurizio che ci fu dato di conoscere e stimare per saggezza di consigli, civiltà di tratto, afflato di umana simpatia.

In queste brevi parole - che non sono un discorso commemorativo, ma un necessario gesto di devozione dell'Istituto - non posso né voglio tacere una pagina estrema di Mattioli, il quale, nato in Abruzzo, sentiva tutta l'importanza storica e politica della «questione meridionale». Mattioli la interpretò e convertì in «questione della

classe dirigente», conferendo a questa categoria o cetto, di per sé generico e inespressivo, il significato di «gestori degli affari del paese», ossia di coloro che, pur immersi in campi particolari e scopi definiti, sanno guardare agli interessi della collettività. Vagheggiava Mattioli una «Associazione per lo studio della formazione della classe dirigente nell'Italia unita», della quale elaborò il disegno d'insieme e lo statuto.

Già la denominazione lascia cogliere l'orizzonte di Mattioli, che scorge nella questione meridionale un'autentica questione nazionale, stretta per intima connessione di eventi alla integrale storia del nostro Paese.

Questa eredità di pensiero l'Istituto ha già raccolto - educando e formando, nei settantacinque anni di vita, oltre mille allievi e personalità della cultura, della diplomazia, della politica -, ed ora prosegue nell'approfondimento di metodo ormai europeo e internazionale. A tale eredità si accompagna l'immagine di Mattioli, dell'uomo intero, insieme razionale e appassionato, laico e osservante di tradizioni di cultura, ironico e severo: l'immagine, che vorremmo consegnare ogni anno alle nuove generazioni di borsisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mezzogiorno

Vagheggiava la nascita di un'associazione per la formazione delle classi dirigenti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006708

Nel segno di Croce e Mattioli per formare i giovani del Sud

Istituto italiano di studi storici

Vera Viola

Formare i giovani in modo innovativo, guardando all'Europa, al Mezzogiorno, nel rispetto della lezione di Benedetto Croce. Con questo monito si apre il nuovo anno accademico 2023-2024 dell'Istituto italiano per gli studi storici che ha sede a Napoli. Un anno accademico dedicato alla memoria di Raffaele Mattioli, il "banchiere umanista" discepolo e amico di Croce

che alla sua scomparsa subentrò alla presidenza dell'istituto e fu uno dei principali sostenitori delle attività per la formazione di nuove leve della classe dirigente. «Nel 50esimo anno dalla sua scomparsa – dice il presidente dell'Istituto partenopeo, Natalino Irti – ricordiamo Raffaele Mattioli, che legò il suo nome alla storia dell'Istituto. Raccolse il sogno di Benedetto Croce e ne diede attuazione. Intorno all'istituto riuscì a coinvolgere le principali banche tra cui la Comit – aggiunge Irti – di cui fu amministratore delegato, ma anche sovrano illuminato e moderno». Irti ricorda di Mattioli l'attenzione per la «questione meridionale», intesa come «questione della classe dirigente». «Eredità – conclude – che l'istituto ha accolto nella formazione dei suoi mille allievi e che ora prosegue con approfondimenti nello studio europeo».

Nuova frontiera di studi, quello sull'Europa. E di Europa tra passato e presente e tra Nord e Sud parla nella sua prolusione Romano Prodi, presidente della Fondazione per la collaborazione tra i popoli, e «scioglie – per citare ancora Natalino Irti – le vele del nuovo anno accademico». Quale ruolo ha oggi l'Europa? In un Mondo in cui si afferma un nuovo dualismo, quello di Stati Uniti e Cina – dice l'ex presidente della Commissione Europea – l'Europa è in una situazione difficile, con un «ruolo marginale dovuto tra l'altro al suo immobilismo, alla assenza di una politica comune economica, fiscale, estera, di difesa e dell'energia». Per Prodi si è rotto in Europa l'equilibrio tra le due maggiori potenze, Francia e Germania, la prima con un primato politico e militare, la seconda

economico. Per uscire dalla "crisi" servirebbe una Francia che riacquistasse tutto il suo peso, e parallelamente, il superamento della regola della unanimità che crea la paralisi. Ma l'Europa, per Prodi, può riprendere forza e ruolo poiché ha grandi potenzialità.

«È pur sempre la seconda potenza industriale e con una forte propensione all'export. L'Europa può riaffermare la sua



Peso:23%

forte identità e un ruolo
importante nel mondo.
Insomma, che sia come un ponte
– conclude la prolusione – che

tutti possano attraversare ma rispettando regole comuni».
Il nuovo anno accademico a Palazzo Filomarino, sede dell'Istituto fondato da Croce, propone una realtà piccola ma eccellente. In una città dove le istituzioni culturali sono in affanno e si registra un tasso di migrazione formativa tra i giovani che troppo spesso preferiscono lasciare Napoli per studiare e lavorare altrove, in Italia e in Europa, l'Istituto Italiano per gli studi storici, a settant'anni dalla sua fondazione, resta una straordinaria e felice eccezione, un polo di attrazione in controtendenza nel centro storico di Napoli. «Anche quest'anno grazie alle borse di studio messe a disposizione – sottolinea Marta Herling, segretario generale – vengono a Napoli 22 giovani ricercatori, provenienti da Università italiane e straniere». Un gruppo selezionato tra le oltre 120 domande che nell'ultimo anno sono aumentate del 30%: il 53% dall'Italia settentrionale e centrale, il 40% dal Mezzogiorno, il 7% dalla Comunità europea e altri Paesi. «Voglio ribadire il forte legame che ho per l'Istituto di via Benedetto Croce – ha scritto in un messaggio il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano – Il pensiero di Croce resta per me un faro e fonte di ispirazione. Ritengo che sia centrale il suo insegnamento per le giovani generazioni». Attenzione ai giovani, viene sottolineata anche da Michele Ciliberto, presidente della Giunta scientifica dell'Istituto. «Sulla necessità di puntare soprattutto sui giovani – dice – aveva insistito fin dall'inizio della sua attività, come si vede da una lettera a Giovanni Gentile del 28 aprile 1900». Nella lettera Croce scriveva: «Voi avete ragione nel notare che nessuno in Italia vuole discutere questioni di filosofia, dunque, c'è qualcosa da fare: svegliare le menti alla discussione. Ma non bisogna contare sui vecchi o sugli uomini maturi, cresciuti nell'odio alla filosofia e ormai impotenti a comprenderla: non bisogna mettere il vino nuovo nelle botti vecchie. Bisogna contare sui giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NATALINO IRTI
E ROMANO PRODI
INAUGURANO
A NAPOLI L'ANNO
ACCADEMICO
DEDICATO
AL BANCHIERE



Peso:23%



L'ex premier a casa Croce

Prodi: "Servono atenei misti tra il Sud e l'Africa"

L'ex presidente Ue: "L'Academy a San Giovanni è un esempio, ma non basta. Servono 30 doppi atenei con sede a Napoli, Atene..."

di **Alessio Gemma**

Il problema di Napoli? «È il problema di tutto il Sud: o si ritorna al centro di un sistema, o si resta la periferia». Parola di professore. Romano Prodi, l'ex presidente del Consiglio dei ministri e della Commissione europea, il padre fondatore dell'Ulivo, l'alleanza di centro-sinistra in grado di vincere le elezioni, inaugura l'anno accademico dell'Istituto italiano per gli studi storici a Palazzo Filomarino, dove visse Benedetto Croce.

● a pagina 4



© Casa Croce
Antonio Bassolino, Romano Prodi e Gaetano Manfredi col ritratto di Croce (foto Riccardo Siano)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006708



PER L' ANNO ACCADEMICO DELL' ISTITUTO STUDI STORICI

Prodi a casa Croce: “Università miste tra il Sud e l' Africa o saremo periferia”

di **Alessio Gemma**

Il problema di Napoli? «È il problema di tutto il Sud: o si ritorna al centro di un sistema, o si resta la periferia». Parola di professore. Romano Prodi, l'ex presidente del Consiglio dei ministri e della Commissione europea, il padre fondatore dell'Ulivo, l'alleanza di centrosinistra in grado di vincere le elezioni, inaugura l'anno accademico dell'Istituto italiano per gli studi storici a Palazzo Filomarino, dove visse Benedetto Croce. «La mia idea - racconta l'ex premier a margine della sua lezione sull'Europa - era fare alcuni centri di eccellenza fortissimi, tra Napoli, Bari, la Sicilia, e attirare i ragazzi migliori». E insiste: «Però non può essere solo Napoli, devono essere due, tre, quattro centri nel Meridione per rimetterlo al centro del mondo». Perché l'equilibrio mondiale è cambiato, racconta Prodi, con «due superpotenze che sono Usa e Cina», l'Europa che ha «un ruolo sempre minore nella politica internazionale», e in Africa «innalzano le bandiere russe e bruciano quelle francesi». Il futuro? Il professore bolognese indica il Mediterraneo. Investendo sulla formazione nelle grandi città del Mezzogiorno «cominciando con le facoltà di agraria, medicina, matematica». Di una cosa è convinto Prodi: «Lo sviluppo non si può fare equilibrato, ci vogliono dei punti di eccellenza». E non basta una Apple Academy, come quella sorta a San Giovanni a Teduccio, a esaurire il poten-

ziale: «Quel luogo è un esempio - chiosa Prodi - però bisogna moltiplicarli, anche a Napoli, che non ha 20.000 abitanti...». Prodi fa il giro dell'istituto voluto da Benedetto Croce, accompagnato dal segretario Marta Herling, si fa fotografare con l'effigie del filosofo napoletano accanto al sindaco Gaetano Manfredi e all'ex sindaco Antonio Bassolino. Ad ascoltarlo ci sono i rettori della Federico II e Suor Orsola Benincasa, Matteo Lorito e Lucio D'Alessandro, professori, borsisti. È davanti a questa platea che Prodi rilancia la sua proposta di «università miste tra il nord e sud del Mediterraneo». Si tratta di 30 atenei - spiega - «con la doppia sede ad Atene, Cairo, Napoli, Tripoli, con un uguale numero di professori e studenti del Nord e del Sud. Quando hai messo insieme 500 mila ragazzi a studiare e condividere, il Mezzogiorno e il Mediterraneo sono salvi». Eppure il professore non nasconde l'amarezza: «Dedico la mia vita a questo progetto, con scarso successo. Perché la democrazia ha accorciato i tempi, tutto quello che impiega più di 2-3 anni per realizzarsi, non interessa. Ma così la democrazia si suicida». La prova? «Abbiamo una Libia dove comandano i russi e i turchi - dice Prodi - che non hanno nulla a che fare con l'area. Ma dobbiamo creare una struttura vera di università miste, usando risorse e fondi che ha l'Europa. Vent'anni fa quando lo proposi in Commissione europea, nessuno ne ha voluto sapere, inglesi e svedesi non ne parliamo neanche. Oggi inve-

ce con i problemi dell'immigrazione, del terrorismo, di tutto quello che sta capitando, il Mediterraneo è fortunatamente un problema europeo e non italiano. Noi dobbiamo far valere questo: mettere insieme i Paesi del Mediterraneo per raggiungere un vero traguardo». E l'ex premier sottolinea la «necessità che il nostro paese sia da stimolo alla solidarietà europea». È dedicato a Raffaele Mattioli, il «banchiere umanista», l'anno accademico dell'istituto che cade nel cinquantenario della sua scomparsa. «Al sogno di una scuola vagheggiata da Croce - dice Natalino Irti, presidente dell'istituto - Mattioli dette pratica attuazione. Raccolse intorno al progetto crociano gli istituti bancari più autorevoli. L'istituto ha raccolto questa eredità, educando e formando, nei settantacinque anni di vita, oltre mille allievi e personalità della cultura, della diplomazia, della politica». Intanto Prodi lascia il suo messaggio: «Il nostro futuro è se ricostruiamo un'Europa con una forza e una sua identità». E per farlo il professore suggerisce una riforma inevitabile: basta l'ok di tutte le nazioni per far passare una decisione, meglio la maggioranza. «Perché l'unanimità - conclude Prodi - è la grande paralisi dell'Europa. Così non si governa neanche un condominio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'anno accademico

Da casa Croce il richiamo di Prodi all'Europa

Ugo Cundari

«L'Europa deve tornare a essere entità politica», il monito di Prodi che ha inaugurato a Napoli l'anno accademico dell'Istituto italiano per gli Studi storici.

A pag. 14 e in Cronaca

Una prolusione di Prodi inaugura a Napoli l'anno accademico dell'Istituto italiano per gli studi storici. La lezione di Croce, il ricordo di Chabod e Mattioli e una missione: essere luogo di formazione civile

«L'Europa deve tornare a essere entità politica»

Ugo Cundari

Per spiegare quanto Benedetto Croce fosse lontano dall'idea che i luoghi del sapere siano luoghi lontani dai giovani, regni chiusi e impraticabili se non dagli specialisti, Michele Ciliberto, presidente della giunta scientifica dell'Istituto italiano per gli studi storici, ieri in occasione dell'inaugurazione del settantesimo anno accademico ha raccontato un aneddoto sul filosofo. Alla fine dell'Ottocento nell'università di Napoli a insegnare Filosofia teorica era Filippo Masci che fece tutto quello che era in suo potere per bloccare la diffusione delle idee nuove nella sua disciplina, per evitare che tutto quello che lui insegnava potesse anche solo lontanamente essere messo in discussione. «Croce aveva un gatto, che gli girava per casa e, come fanno di solito i gatti, se ne stava spesso sulle sue. Quel gatto Croce

lo chiamava "Filippo" per indicare la sua personale lontananza da quel tipo di università che rappresentava Masci. Da quel tipo di sapere immobile e marmoreo, impermeabile alle novità, l'istituto è nato per essere sempre lontano».

Nel concreto i corsi di quest'anno si propongono di offrire seminari e lezioni su temi come la storia repubblicana, l'economia, la politica, e poi grande spazio sarà dato alla Questione meridionale, «che è questione europea». In più occasioni saranno ricordate le figure che hanno fatto la storia dell'istituto come Federico Chabod e il banchiere Raffaele Mattioli, alla cui memoria è dedicato l'anno accademico, e che fu, sottolinea il presidente Natalino Irti, «una delle grandi personalità che hanno contribuito alla diffusione della cultura storica. Era un uomo insieme razionale e appassionato, laico e osservante di tradizioni di cultura, ironico e severo. Ecco, è questa l'immagine di

esempio che vorremmo consegnare ogni anno alle nuove generazioni di borsisti. Questa eredità di pensiero è stata raccolta da noi educando e formando, in tutti questi anni di attività, oltre mille allievi e personalità della cultura, della diplomazia, della politica, ed ora prosegue nell'approfondimento di metodi di insegnamento ormai europei e internazionali».

Per Marta Herling, segretario generale dell'istituto, «questi luoghi a suo tempo frequentati da Croce vogliono essere luoghi di formazione civile. Vogliamo gettare le basi di una cultura storica che sia in senso più ampio cultura civile e che permetta ai nostri borsisti, una ventina, di partecipare attivamente ai corsi che quest'anno verteranno anche sulla musica con un incontro apposito sulla nona sinfonia di Beethoven». Molti seminari saranno delle conversazioni e «daremo la possibilità anche ai nostri ragazzi



di tenere, sotto la supervisione dei docenti, dei seminari» aggiunge Ciliberto. Dopo le introduzioni istituzionali, a tenere la prolusione è Romano Prodi, presidente della Fondazione per la collaborazione tra i Popoli, che prima aveva chiacchierato con il sindaco Manfredi ed il suo predecessore Bassolino. Si dilunga sul ruolo dell'Europa, lui che è stato anche presidente della Commissione europea dal 1999 al 2004, e non usa mezzi termini per spiegare le sue idee su questioni di attualità come il conflitto in Ucraina e quello israelo-palestinese. «In entrambi i casi l'Europa non c'è stata, non è esistita. È una considerazione triste ma onesta. Politicamente l'Eu-

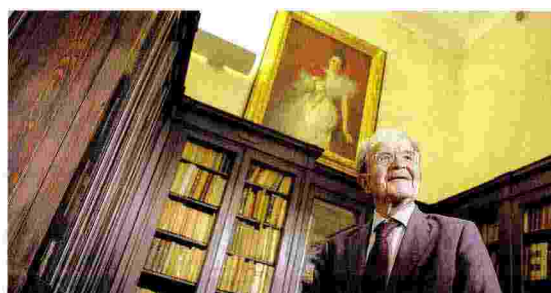
ropa è ancora troppo divisa. Bisognerebbe tornare allo spirito europeista di qualche decennio fa. La politica deve essere fondata prima di tutto sul rispetto delle diversità». Prodi non si tira indietro neanche nel fare un esempio più concreto per spiegare cosa intenda lui per politica. «È un ponte. Come su quelli veri ci passano camion, auto, moto, biciclette, pedoni, così la politica deve servire gli interessi di tutti, nessuno escluso. Il problema non è dover essere tutti uguali ma rispettare tutte le stesse regole, del traffico nel caso di chi passa sul ponte, della politica nel caso di una Europa unita». Le regole, in ogni contesto, che sia nazionale o sovranazionale,

«non si impongono, si condividono. È questo che fanno le comunità, è così che si prevengono i conflitti. Le tensioni che stiamo vivendo oggi sono simili a quelle della crisi dei missili di Cuba del 1962, non ne ricordo di così preoccupanti negli ultimi sessant'anni, e in quel caso c'erano due potenze con due leader che lasciavano intravedere anche una possibilità di pace, come poi fu». A fare la differenza oggi è che «abbiamo una frammentazione che divide il mondo in più blocchi e nell'ambito di questi ci sono ulteriori tensioni. L'Europa ha il dovere di tornare entità politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PROFESSORE:
«LA POLITICA
SIA UN PONTE E SERVA
GLI INTERESSI DI TUTTI:
NESSUNO ESCLUSO
È IL SUO COMPITO»**

A PALAZZO FILOMARINO
Romano Prodi, 84 anni,
ieri pomeriggio a Napoli,
ospite dell'Istituto italiano
per gli studi storici
(FOTO DI ALESSANDRO GAROFALO
PER NEAPHOTO).
In basso, Paul Auster,
76 anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006708



La testimonianza

Prodi spinge i librai: «Facciano rete il web può diventare un loro alleato»

Ugo Cundari

«I librai devono rimanere consiglieri fidati dei loro clienti e devono essere consapevoli del web. In mezzo ci deve essere un equilibrio», dice l'ex premier Prodi riferendosi a Port'Alba. *A pag. 23*



Le campagne del Mattino

Prodi: i librai facciano rete serve un patto con il web

►L'ex presidente del Consiglio a Napoli interviene sul tema del rilancio di Port'Alba ►«I lettori non sono quelli di 50 anni fa occorre adattarsi alle nuove situazioni»

LA RIFLESSIONE

Ugo Cundari

Prima di tenere la sua prolusione di inaugurazione del settantesimo anno accademico dell'Istituto italiano per gli studi storici Romano Prodi visita i luoghi che furono di Benedetto Croce, accompagnato da Marta Herling. La biblioteca, poi le aule di studio e la stanza dove il filosofo scrisse capolavori come "Storie e leggende napoletane" e "Storia d'Europa nel secolo decimonono", e dove oggi campeggia un suo ritratto. Prodi si fa fotografare vicino a questo e poi, diretto nel salone dell'Istituto, fa una sua considerazione sulle recenti iniziative a favore di Port'Alba. «Potremmo parlare per ore prima ancora che dei benefici della lettura dei danni della non lettura che quando raggiunge picchi elevati diventa un problema anche sociale». Arriva Antonio Bassolino, che si aggiunge al gruppo insieme al sin-

daco Gaetano Manfredi. Continua Prodi: «Tutte le città italiane, e tutte le zone di antica tradizione libraia come Port'Alba, si trovano davanti a un bivio. La cultura si fa in modo diverso a secondo delle epoche e dei momenti storici. Oggi i lettori non sono gli stessi di cinquanta anni fa e neanche di venti. I librai devono consolidare la loro capacità di rimanere consiglieri fidati dei loro clienti e d'altra parte devono essere consapevoli che nel web ci sono le grandi aziende on line che vendono libri a prezzi più bassi e consegnano a casa. In mezzo ci deve essere un equilibrio che i librai devono trovare per sopravvivere. I librai di Port'Alba si trovano in un momento di transizione e devono adattarsi, alle mutate condizioni e agli strumenti tecnologici».

L'ANALISI DELLA CRISI

Prodi poi si avvia al tavolo delle conferenze. La sala è piena, ci sono tanti docenti universitari, il consigliere culturale del sin-

daco Andrea Mazzucchi, i nuovi e i vecchi borsisti dell'Istituto. Prima di prendere posto Prodi torna al discorso sulla crisi della cultura. «Il problema delle librerie che chiudono e dei lettori che diminuiscono è un problema diffuso. Iniziative specifiche come la notte bianca o i festival servono, ma devono essere esempi infettivi, contagiosi, devono costituire dei passi nell'ambito di un percorso lungo che guarda lontano e che prevede iniziative non dico ogni giorno ma con cadenza regolare». Herling regala a Prodi il libro "Soliloquio e altre pagine autobiografiche" (Adelphi) in cui Croce confessa paure e stati d'animo in rapporto a eventi politici e storici come il rifiuto di sostituire Gentile in qualità di ministro dell'Istruzione per «sentirsi libero tra schiavi», un gesto di orgoglio che dovrebbe fare da esempio a Napoli e a tutto il Mezzogiorno. «Oggi il Sud è una periferia, una marginalità che ha le fragilità, e le potenzialità, delle periferie ma nello stes-

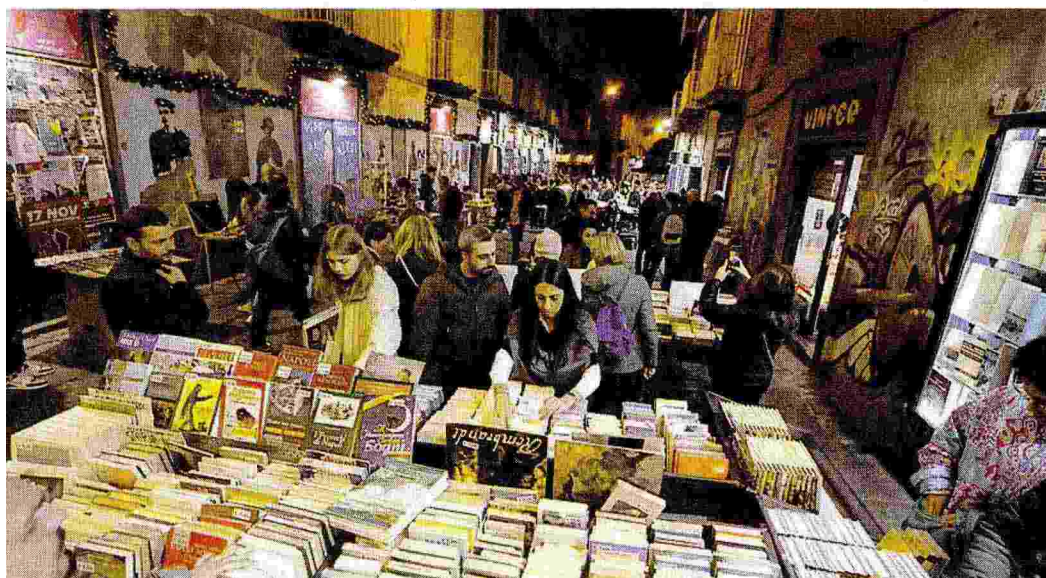
so tempo anche le potenzialità di ogni luogo non centrale. Una nuova politica per il Sud e per Napoli dovrebbe investire sull'attrazione dei cervelli. L'Istituto italiano per gli studi storici, una grande eccellenza, ogni anno concede una ventina di borse di studio, poi ci sono le accademie e le università ma non basta. Ci vuole un sistema

nuovo. Da molto tempo credo nelle università miste, nel fare sistema, così come lo fanno i librai lo possono fare gli istituti universitari. Università che aprono sedi all'estero in nord Africa e nello stesso tempo università nelle quali i ragazzi seguono parte del loro percorso a Napoli e parte a Milano possono offrire tante opportunità». E

ancora: «Se l'Europa non diventa una entità politica, se per il Sud non c'è una visione politica, se, calando questi principi nella crisi della lettura, le librerie fisiche non fanno sistema alleandosi non solo in una occasione ma sempre, il futuro diventa più difficile da affrontare. Ci vuole un cambio di passo, nelle politiche di alto livello e in quelle locali, per aiutare Port'Alba e per aiutare il Meridione».

«INIZIATIVE COME LA NOTTE BIANCA SONO UTILI MA DEVONO ESSERE CONTAGIOSE E SAREBBE UTILE RIPETERLE SPESSO»

«OGGI IL SUD È UNA PERIFERIA BISOGNA INVESTIRE ANCORA DI PIÙ SULL'ATTRAZIONE DEI CERVELLI»



L'ANALISI
A sinistra la Notte bianca a Port'Alba; sopra l'ex premier Romano Prodi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006708



Istituto studi storici L'inaugurazione



Prodi: il Meridione
senza Europa
resta periferia

di **Marco Molino**

«Una volta presentammo in sede europea un progetto di sviluppo e cooperazione per i paesi del Mediterraneo: non si fece perché ci risposero che erano soldi buttati via». Per l'ex premier Romano Prodi all'Istituto studi storici fu un errore perché «il Meridione senza Europa resta una periferia».

a pagina 7

L'intervento all'inaugurazione dell'anno accademico

Prodi: senza Europa il Sud resta periferia

«Una volta presentammo in sede europea un progetto di sviluppo e cooperazione per i paesi del Mediterraneo: non si fece perché ci risposero che erano soldi buttati via». Per l'ex premier Romano Prodi, la scarsa sensibilità dimostrata in questa occasione dalle istituzioni comunitarie è il segnale della crescente difficoltà di comprensione tra Sud e Nord all'interno del vecchio continente e nel mondo, quel confronto foriero di problemi sociali e guerre che il «Professore bolognese ha approfondito nel corso della prolusione tenuta ieri all'Istituto di studi storici per l'inaugurazione

dell'anno accademico 2023-2024.

«O Napoli e il Sud ritornano al centro di un sistema, dentro una politica nazionale o europea, o restano periferia. La mia idea era di fare alcuni centri di eccellenza fortissimi, uno a Napoli, uno a Bari, uno in Sicilia, e attirare di nuovo i ragazzi migliori. Lo sviluppo non si può fare equilibrato, ci vogliono dei punti di eccellenza». Prodi è stato presidente della Commissione Europea dal 1999 al 2004 e ben conosce le dinamiche decisionali dell'organismo sovranazionale con sede a Bruxelles. Per questo ritiene che l'inconsistenza politica dell'Ue rispetto a Stati

Uniti e Cina nasca dalla mancanza di coesione tra i suoi membri. «La crisi finanziaria del 2008 – ha ricordato – creò una frattura tra i paesi settentrionali, guidati dalla Germania, e i “terroni” come noi o la Grecia. Poi il Covid, con il conseguente Pnrr, sembrava che avesse riportato un clima di solidarietà, ma è durato poco».

In questo frammentato quadro internazionale, acquista sempre maggiore importanza un costante scambio culturale e dunque il contributo fondamentale dei luoghi storici del sapere, come l'Istituto di Palazzo Filomarino. «Siamo orgogliosi dell'eredità di Croce che mettia-

mo a disposizione delle nuove generazioni – ha spiegato il segretario generale Marta Herling –. Lo dimostrano le 22 borse di studio assicurate a giovani brillanti provenienti da università italiane e straniere, tra cui Germania e Regno Unito, selezionati tra 125 candidati». «L'istituto vuole essere innanzitutto un centro di formazione e ricerca – ha sottolineato il presidente della giunta scientifica, Michele Ciliberto – e sviluppa questa vocazione attraverso i seminari». E da quest'anno gli allievi stessi, sotto la guida dei docenti, terranno seminari ad altri studenti.

Marco Molino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Qui sopra,
Romano Prodi
a Palazzo Filomarino
In alto,
Raffaele Mattioli

Napoli, prolusione di Prodi agli Studi storici

L'immobilismo dell'Europa senza una politica comune

Romano Prodi

L'Europa vive oggi una fase di immobilismo. Le ragioni sono rintracciabili nella mancanza di una politica comune: economica e fiscale, estera, di difesa e dell'energia. In sostanza dopo la realizzazione della moneta unica e dell'allargamento, la costruzione della nostra casa comune sembra essersi arrestata, anche a causa della bocciatura della Costituzione europea nel 2005.

Continua a pag. 35

Segue dalla prima

L'IMMOBILISMO DELL'EUROPA SENZA UNA POLITICA COMUNE

Romano Prodi

In questi anni l'Europa ha vissuto una vera emarginazione sul piano globale e mentre si va sempre più verso un deciso bipolarismo, l'Europa ha perso la possibilità di svolgere il suo ruolo nel mondo. Così è stato per la guerra in Ucraina e ora in Medio Oriente.

Il grande ostacolo da superare, per riprendere il cammino interrotto dell'Europa, è l'unanimità. Unanimità non significa affatto unità. Anzi si traduce con impossibilità di decidere. Oggi il potere è passato dalla Commissione, espressione degli interessi collettivi, al Consiglio che invece rappresenta gli interessi specifici dei singoli paesi. Se non saremo in grado di

rafforzate per raggiungere unità in politica estera e di difesa, non saremo in grado di tornare a contare qualcosa nel mondo. Se mancano politica estera e di difesa comuni, manca la stabilità e, in mancanza di una difesa europea, gli stati prendono decisioni autonomamente.

Questo immobilismo politico ci impedisce anche di completare l'allargamento, che va esteso a tutti i paesi dei Balcani e impedisce all'Europa di essere protagonista nel Mediterraneo, come se la nostra sponda Sud non fosse vitale per l'Unione. Non è accettabile che in Libia Russia e Turchia agiscano senza che l'Europa abbia nessun ruolo. A tutto questo si aggiunge la volontà dei BRICS di diventare un'alternativa ai G7. Per ora sono aspettative velleitarie, ma dobbiamo riflettere sul fatto che queste economie emergenti non pensano affatto di superare il bipolarismo, ma di proporre un nuovo modello, ancora più complicato da gestire: non solo tra Est e Ovest, ma anche tra Sud e Nord.

La ricetta di Romano Prodi perché il Sud non sia periferia: «Centri d'eccellenza e facoltà mediterranee in rete»

di Mirko Labriola

E la guerra: «L'Europa non c'è in Ucraina e nemmeno sul conflitto israelo-palestinese, dovrebbe ritornare unita come decenni fa». L'ex presidente del Consiglio inaugura l'anno all'Istituto degli Studi Storici di Napoli



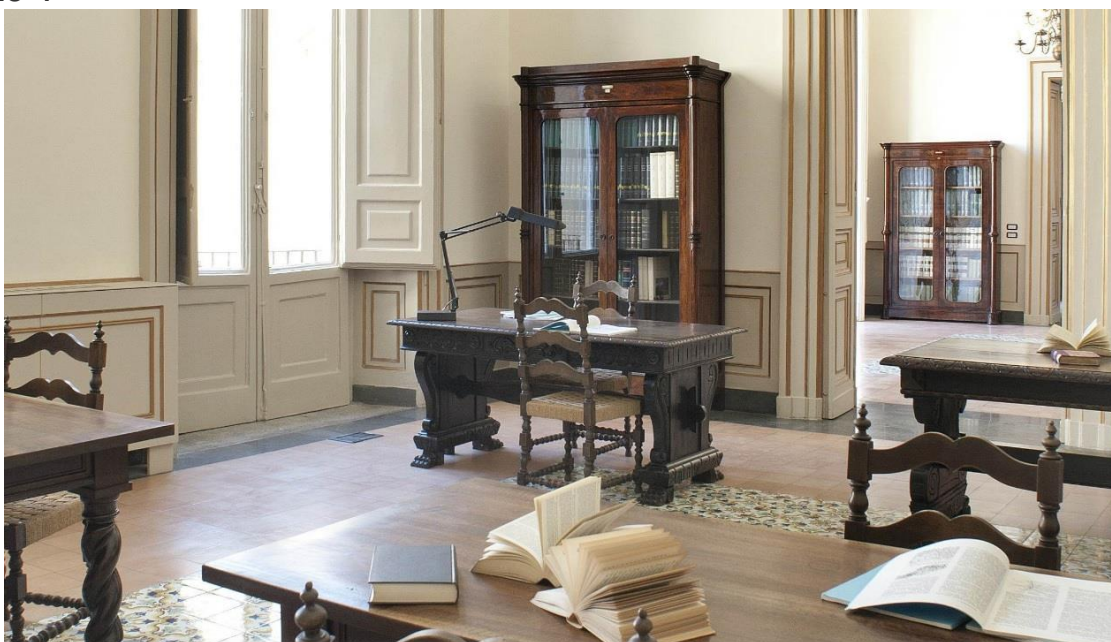
«L'Europa non è esistita in Ucraina e non sta esistendo nel conflitto israelo-palestinese. È una risposta triste, ma onesta». Lo ha detto Romano Prodi a Napoli, rispondendo alla domanda su come valuti il ruolo dell'Ue nel conflitto tra Israele e Palestina, a margine dell'[inaugurazione dell'anno accademico 2023-2024 all'Istituto italiano per gli Studi Storici](#). Sull'Europa che dunque non ha saputo essere un soggetto forte in queste occasioni, ha aggiunto: «Non ci è riuscita - ha detto - perché è troppo divisa. Bisogna ritornare a quello che era qualche decennio fa».

«Senza politica mediterranea Sud resta periferia»

Prodi poi avanza un pensiero "meridiano". «Non è un problema di Napoli, è un problema del Sud. È uno dei motivi per cui ho insistito tanto sulla politica mediterranea, sulle università miste nord-sud del Mediterraneo. O si ritorna al centro di un sistema, o resta la periferia», aggiunge poi parlando di creatività e imprese. Prodi sottolinea che «tutto il Mezzogiorno è una periferia. La mia idea era quella di realizzare alcuni centri di eccellenza, a Napoli, Bari, uno in Sicilia per attirare di nuovo i ragazzi migliori. Per lo

sviluppo occorrono punti di eccellenza. Però, ripeto, non è un problema di Napoli ma dev'esserci una politica nazionale ed europea». **Napoli sta cercando di fare passi avanti con il nuovo grande polo digitale della Apple e della Federico II a San Giovanni a Teduccio:** «Quel luogo è un esempio - ha commentato Prodi - però bisogna moltiplicarli, anche a Napoli che non ha 20.000 abitanti e deve essere anche qualcosa che attira l'esterno. Qui agli Studi Storici c'è un piccolissimo istituto che prende le teste migliori nella materia del pensiero filosofico e storico, sono 15-20 persone ma sono gli esempi positivi di cui abbiamo bisogno. Però non può esserci solo Napoli, devono esserci due, tre, quattro centri nel Meridione per rimetterlo al centro del mondo». «Partnership tra gli atenei del Sud»

Per Romano Prodi dunque per Napoli e le altre città del Mezzogiorno come Bari e Palermo «ci dev'essere una politica europea nuova. Sono anni che io propongo di fare 30 università miste - prosegue - che rendano uguali nord e sud, con la doppia sede ad Atene, Cairo, Napoli, Tripoli, Marsiglia, Rabat, con tanti studenti e professori del nord quanto del sud». Per l'ex presidente del Consiglio rilanciare la formazione delle città del Mezzogiorno creando in vero bacino Mediterraneo si può fare «cominciando con le facoltà di Agraria, Medicina, Matematica. Poi quando hai messo insieme 500mila ragazzi a studiare e condividere, il Mezzogiorno e il Mediterraneo sono salvi. Altrimenti restiamo ad avere una Libia dove comandano i russi e i turchi. Cosa c'entrano i russi e i turchi con questa parte del Mediterraneo? Niente. Ma **dobbiamo creare una struttura vera, usando risorse e fondi che l'Europa ha e vuole mettere a disposizione. Vent'anni fa quando proposi tutto questo in Commissione Europea, nessuno ne ha voluto sapere**, inglesi e svedesi non ne parliamo neanche. Oggi invece con i problemi dell'immigrazione, del terrorismo, di tutto quello che sta capitando, **il Mediterraneo è fortunatamente un problema europeo** e non italiano. Noi dobbiamo far valere questo, mettere insieme i Paesi del Mediterraneo per raggiungere un vero traguardo».



L'anno accademico

Un anno di studio dedicato alla memoria di **Raffaele Mattioli**, amico e discepolo di **Benedetto Croce**, scomparso 50 anni fa. È così che l'[Istituto Italiano per gli Studi Storici](#) ha inaugurato l'anno accademico 2023-2024 alla presenza di Prodi. Tra le novità l'apertura ai giovani borsisti con possibilità di seminari, accanto ai tradizionali seminari dei docenti. «L'Istituto - spiega il presidente della giunta scientifica **Michele Ciliberto** - vuole essere un centro di formazione e ricerca e intende sviluppare questa vocazione attraverso il lavoro seminariale perché qui formazione e ricerca si intrecciano. Centrali, dunque, sono i seminari degli allievi sotto la guida dei docenti di riferimento, che si terranno da gennaio a maggio: ogni allievo sarà tenuto a tenere un seminario al quale parteciperanno tutti gli allievi ammessi nell'Istituto nell'ottica del lavoro comune e solidale. Questo è il nostro modello e ad esso vogliamo restare fedeli. Ad integrazione dei seminari degli allievi sono previsti due corsi annuali, uno sull'età tardo-antica e l'altro sulla filosofia del Rinascimento. Un ciclo è dedicato alla storiografia guardando all'esperienza di insigni maestri di questo Istituto, da Chabod a Galasso a Pugliese Carratelli». L'anno accademico è dedicato a **Raffaele Mattioli**, il «banchiere umanista» che rese concreta l'idea di **formazione crociana**. «L'anno accademico 2023-2024 - spiega il presidente dell'Istituto **Natalino Irti** - è dedicato alla memoria di Mattioli nel cinquantenario della scomparsa. Figura eminente della vita finanziaria e culturale del nostro Paese, ha legato il proprio nome alla storia di questo Istituto. All'idea di una scuola, vagheggiata da Benedetto Croce, Mattioli dette pratica attuazione. Raccolse intorno al progetto crociano gli istituti più autorevoli: da Banca d'Italia a quelle che allora si denominavano banche di interesse nazionale, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Commerciale. L'Istituto ha già raccolto, educando e formando, nei settantacinque anni di vita, oltre mille allievi e personalità della cultura, della diplomazia, della politica ed ora prosegue nell'approfondimento del metodo ormai europeo e internazionale. A tale eredità si accompagna l'immagine di Mattioli, razionale e appassionato, laico e osservante di tradizioni, ironico e severo: l'immagine che vorremmo consegnare ogni anno alle nuove generazioni di borsisti».

20 novembre 2023 (modifica il 21 novembre 2023 | 15:12)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

https://napoli.corriere.it/notizie/cronaca/23_novembre_20/romano-prodi-all-istituto-croce-l-europa-non-c-e-in-ucraina-e-nemmeno-sul-conflitto-israelo-palestinese-e07a6c6f-4628-4d4b-b6c7-6aa26ec9bxlk.shtml?refresh_ce

ROMA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1862

NAPOLI PROVINCIA CURIOSITÀ OPINIONI RAGAINSTAGE ROMA TV RUBRICHE



Istituto Italiano Studi Storici, Prodi inaugura l'anno accademico

*di Redazione*CONDIVIDI: [f](#) [t](#) [in](#) [✉](#)

Lun 20 Novembre 2023 09:44

NAPOLI. Romano Prodi (nella foto), presidente della Fondazione per la collaborazione tra i Popoli, con la prolusione “L’Europa tra passato e presente e fra Sud e Nord” inaugurerà oggi alle 18,30, a Palazzo Filomarino, l’anno accademico 2023/2024 dell’Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli, dedicato quest’anno alla memoria di Raffaele Mattioli, il “banchiere umanista” discepolo e amico di Benedetto Croce. La cerimonia sarà presieduta e introdotta da Natalino Irti, presidente dell’Istituto. Michele Ciliberto, presidente della Giunta scientifica, illustrerà il programma di corsi, seminari, conferenze e conversazioni del nuovo anno accademico; Marta Herling, segretario generale, presenterà le attività dell’Istituto; Emanuele Agazzani darà la testimonianza degli allievi. Anche quest’anno grazie alle borse di studio messe a disposizione dall’Istituto vengono a Napoli 22 giovani ricercatori tra i più brillanti e meritevoli, provenienti da Università italiane e straniere: un gruppo selezionato tra le oltre 120 domande che nell’ultimo anno sono aumentate del 30%: il 53 dall’Italia settentrionale e centrale, il 40 dal Mezzogiorno, il 7 dalla Comunità europea e altri Paesi. I saloni di Palazzo Filomarino, frequentati nel Settecento da Giambattista Vico, hanno visto formarsi intere generazioni di giovani studiosi, divenuti poi riferimenti e maestri nelle Università ed esponenti di rilievo della vita politica, civile, economica e culturale dell’Italia repubblicana.

<https://www.ilroma.net/news/cronaca/istituto-italiano-studi-storici-prodi-inaugura-lanno-accademico>



IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE PER LA COLLABORAZIONE TRA I POPOLI TERRÀ UNA PROLUSIONE DI EUROPA TRA SUD E NORD

Istituto Italiano Studi Storici, Prodi inaugura l'anno accademico

NAPOLI. Romano Prodi (nella foto), presidente della Fondazione per la collaborazione tra i Popoli, con la prolusione "L'Europa tra passato e presente e fra Sud e Nord" inaugurerà oggi alle 18,30, a Palazzo Filomarino, l'anno accademico 2023/2024 dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli, dedicato quest'anno alla memoria di **Raffaele Mattioli**, il "banchiere umanista" discepolo e amico di **Benedetto Croce**. La cerimonia sarà presieduta e introdotta da **Natalino Irti**, presidente dell'Istituto. **Michele Ciliberto**, presidente della Giunta scientifica, illustrerà il programma di corsi, seminari, conferenze e conversazioni del nuovo anno accademico; **Marta Herling**, segretario generale, presenterà le attività dell'Istituto; **Emanuele Agazzani** darà la

testimonianza degli allievi. Anche quest'anno grazie alle borse di studio messe a disposizione dall'Istituto vengono a Napoli 22 giovani ricercatori tra i più brillanti e meritevoli, provenienti da Università italiane e straniere: un gruppo selezionato tra le oltre 120 domande che nell'ultimo anno sono aumentate del 30%: il 53 dall'Italia settentrionale e centrale, il 40 dal Mezzogiorno, il 7 dalla Comunità europea e altri Paesi. I saloni di Palazzo Filomarino, frequentati nel Settecento da Giambattista Vico, hanno visto formarsi intere generazioni di giovani studiosi, divenuti poi riferimenti e maestri nelle Università ed esponenti di rilievo della vita politica, civile, economica e culturale dell'Italia repubblicana.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006708

ESTERI

Medioriente, Prodi: «Ue assente così come successo in Ucraina»



20 NOVEMBRE 2023

EMBED



L'ex Presidente della Commissione europea: «Non sta esistendo nel conflitto israelo-palestinese»

CorriereTv

(LaPresse) “L'Europa non è esistita in Ucraina e non sta esistendo nel conflitto israelo-palestinese. Risposta triste, ma onesta”. Lo ha dichiarato da Romano Prodi a margine dell'**inaugurazione dell'anno accademico 2023/2024 all'Istituto Italiano per gli Studi Storici**, a Napoli. L'Europa non ha imparato a essere un soggetto, vero? "Non è riuscita. Non è che non abbia imparato, è troppo divisa. Bisogna ritornare a quello che era qualche decennio fa”, ha concluso l'ex Presidente della Commissione europea. (LaPresse)

https://video.corriere.it/esteri/medioriente-prodi-ue-assente-cosi-come-successo-ucraina/f7aa3102-87c1-11ee-a0e2-1e188114736c?fbclid=IwAR2IM_DqHgbhRQrf4UD_rEINsdJuhBMtK0EtkfC9Ln-KY_84dSHgeSzwvo4

La Napoli di Croce a Palazzo Filomarino

Al via anno accademico con Romano Prodi. Borse di studio verso il sud

19/11/2023



Tgr Campania

Benedetto Croce

Inaugurazione con Romano Prodi domani per l'anno accademico 23-24 dell'Istituto Italiano di Studi Storici (ore 16.30, Palazzo Filomarino, via Benedetto Croce 12). La cerimonia sarà presieduta e introdotta dal presidente Natalino Irti, Michele Ciliberto illustrerà il programma dell'anno, dedicato a Raffaele Mattioli; Marta Herling, segretario generale, presenterà le attività; Emanuele Agazzani darà la testimonianza degli allievi. Tema della prolusione di Prodi, Presidente della Fondazione per la collaborazione tra i popoli, è "L' Europa tra passato e presente e fra Sud e Nord".

Oggi visita guidata speciale a Palazzo Filomarino, frequentato sin dal 700 da Giambattista Vico. Il patrimonio librario aperto al pubblico si arricchisce ogni anno di circa 1000 nuovi volumi.

L'Istituto italiano per gli studi storici, fondato nel 1946 da Benedetto Croce, si apre con la sua imponente biblioteca alla città offrendo una visita guidata che, oltre a svelare le bellezze artistiche e architettoniche di Palazzo Filomarino, racconterà ai visitatori, attraverso aneddoti e testimonianze, cosa significhi vivere circondati e immersi nei saperi, tra gli oltre 150mila volumi conservati nelle sue sale, in un luogo che ogni anno si arricchisce di nuovi libri e accoglie giovani borsisti e studiosi provenienti dall'Italia e dall'estero. Un luogo simbolo della cultura a Napoli, nel cuore del centro storico, in continua evoluzione. Un luogo non solo della memoria e dello studio, ma un patrimonio di tutti. Che guarda al futuro: fra tradizione e modernità.

Anche quest'anno grazie alle borse di studio in arrivo 22 giovani ricercatori, selezionati tra le oltre 120 domande (aumentate del 30%): il 53% dall'Italia settentrionale e centrale, il 40% dal Mezzogiorno. Nel cda dell'Istituto siedono Roberto Giordano (AD) e i consiglieri Orazio Abbamonte, Piero Craveri, Benedetto Giusti. Il percorso tracciato da Croce non è solo conservativo e di memoria, ma rivolto al futuro, con iniziative per la fruizione del patrimonio degli oltre 150mila volumi sia con l'acquisizione di nuovi spazi come gli altri due appartamenti del terzo piano.

Grazie a progetti di digitalizzazione del MIC e della Regione Campania e ai finanziamenti provenienti dal PNRR, l'Istituto in questi anni ha avviato la transizione digitale e l'adeguamento di strumenti di catalogazione e apprendimento, ha restaurato e digitalizzato gran parte dei fondi antichi grazie anche alla costituzione del "Polo digitale degli istituti culturali di Napoli". Contribuiscono alle attività dell'Istituto Fondazione 'Biblioteca Benedetto Croce', Fondazione Raffaele Mattioli per la Storia del Pensiero Economico, Fondazione 'Nicola Irti' per le opere di carità e di cultura, Fondazione Banco di Napoli, Pio Monte della Misericordia e gli enti pubblici Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero della Cultura, Dipartimento per le Politiche di Coesione, Regione Campania.

<https://www.rainews.it/tgr/campania/articoli/2023/11/la-napoli-di-croce-visitabile-a-palazzo-filomarino-su-prenotazione-7d019615-0b2d-4a9d-a556-5e5bcd125f85.html>

L'Istituto Croce inaugura l'anno accademico con Prodi

di Stella Cervasio Sono 22 i giovani ricercatori di atenei italiani e stranieri che saranno accolti a Napoli all'Istituto di studi storici nella stessa sede della casa di Benedetto Croce. Un gruppo scelto tra le oltre 120 domande che nell'ultimo anno sono pervenute all'istituto con un aumento significativo del 30 per cento: 53 per cento dall'Italia settentrionale e centrale, 40 per cento dal Mezzogiorno e il 7 per cento dalla Comunità europea e altri paesi, dati in controtendenza per la scuola del Croce mentre il paese registra la fuga dei "cervelli". I saloni di Palazzo Filomarino, frequentati nel Settecento da Giambattista Vico, hanno visto formarsi intere generazioni di giovani studiosi, divenuti a loro volta riferimenti e maestri nelle università ed esponenti di rilievo della vita politica, civile, economica e culturale dell'Italia repubblicana. La cerimonia inaugurale - che avrà luogo nella sede dell'Istituto oggi alle 16,30 (Palazzo Filomarino, via Benedetto Croce, 12, Napoli) e sarà anche trasmessa in diretta streaming (<https://www.iiss.it/inaugurazione/>) - è presieduta e introdotta come ogni anno da Natalino Irti, presidente. Michele Ciliberto, poi, che è a capo della Giunta scientifica, illustrerà il programma di corsi, seminari, conferenze e conversazioni del nuovo anno accademico. Marta Herling, segretario generale, presenterà le attività dell'Istituto, mentre Emanuele Agazzani offrirà la testimonianza degli allievi. Per il 2023 sarà Romano Prodi, presidente della Fondazione per la collaborazione tra i popoli, a tenere la prolusione dal titolo "L'Europa tra passato e presente e fra Sud e Nord".

L'anno accademico 2023-2024 è dedicato alla memoria di Raffaele Mattioli, il "banchiere umanista" discepolo e amico di Croce che alla sua scomparsa gli subentrò alla presidenza dell'istituto. Fu Mattioli nel 1972 a fondare a Milano l'Associazione per lo studio della formazione della classe dirigente nell'Italia unita.

L'istituto presieduto da Natalino Irti oggi include nel cda Roberto Giordano, Orazio Abbamonte, Piero Craveri, Benedetto Giusti. La giunta scientifica è presieduta da Michele Ciliberto e ne fanno parte Andrea Giardina e Giovanni Iudica. Consulente generale onorario è Gennaro Sasso, segretario generale l'instancabile Marta Herling. Questi nomi proseguono il percorso tracciato da Benedetto Croce: non solo conservativo e di memoria, ma rivolto al futuro, con progetti e iniziative in continua evoluzione, sia nelle nuove tecnologie per la digitalizzazione e fruizione del patrimonio degli oltre 150 mila volumi, sia nell'acquisizione di nuovi spazi come gli altri due appartamenti del terzo piano per allargare la platea di allievi, studiosi e visitatori in house.

Alcuni progetti di digitalizzazione del MiC e della Regione e finanziamenti provenienti dal Pnrr, hanno permesso all'istituto di avviare la transizione digitale. Ad oggi il Croce ha restaurato e digitalizzato gran parte dei fondi antichi. Mille nuovi volumi entrano in biblioteca ogni anno e, con i suoi corsi l'Istituto Croce è un polo culturale di riferimento nel monumentale Palazzo Filomarino, che aprirà oggi al pubblico per una visita speciale all'Istituto italiano per gli studi storici accompagnata da storici dell'arte e bibliotecarie.

© RIPRODUZIONERISERVATA

Domani 22 ricercatori da ogni parte d'Italia nella sede degli studi storici
Oggi una visita speciale aperta al pubblico con storici dell'arte

La biblioteca Lo studio di Benedetto Croce

la Repubblica | Domenica, 19 novembre 2023 | Napoli Società

L'Istituto Croce inaugura l'anno accademico con Prodi

Domani 22 ricercatori da ogni parte d'Italia nella sede degli studi storici. Oggi una visita speciale aperta al pubblico con storici dell'arte



di Stella Cervasio

Sono 22 i giovani ricercatori di atenei italiani e stranieri che saranno accolti a Napoli all'Istituto di studi storici nella stessa sede della casa di Benedetto Croce. Un gruppo scelto tra le oltre 120 domande che nell'ultimo anno sono pervenute all'istituto con un aumento significativo del 30 per cento: 53 per cento dall'Italia settentrionale e centrale, 40 per cento dal Mezzogiorno e il 7 per cento dalla Comunità europea e altri paesi, dati in controtendenza per la scuola del Croce mentre il paese registra la fuga dei "cervelli". I saloni di Palazzo Filomarino, frequentati nel Settecento da Giambattista Vico, hanno visto formarsi intere generazioni di giovani studiosi, divenuti a loro volta riferimenti e maestri nelle università ed esponenti di rilievo della vita politica, civile, economica e culturale dell'Italia repubblicana.

La biblioteca Lo studio di Benedetto Croce

La cerimonia inaugurale - che avrà luogo nella sede dell'Istituto oggi alle 16,30 (Palazzo Filomarino, via Benedetto Croce, 12, Napoli) e sarà anche trasmessa in diretta streaming (<https://www.iiss.it/inaugurazione/>) - è presieduta e introdotta come ogni anno da Natalino Irti, presidente. Michele Ciliberto, poi, che è a capo della Giunta scientifica, illustrerà il programma di corsi, seminari, conferenze e conversazioni del nuovo anno accademico. Marta Herling, segretario generale, presenterà le attività dell'Istituto, mentre Emanuele Agazzani offrirà la testimonianza degli allievi.

Alcuni progetti di digitalizzazione del MiC e della Regione e finanziamenti provenienti dal Pnrr, hanno permesso all'istituto di avviare la transizione digitale. Ad oggi il Croce ha restaurato e digitalizzato gran parte dei fondi antichi. Mille nuovi volumi entrano in biblioteca ogni anno e, con i suoi corsi l'Istituto Croce è un polo culturale di riferimento nel monumentale Palazzo Filomarino, che aprirà oggi al pubblico per una visita speciale all'Istituto italiano per gli studi storici accompagnata da storici dell'arte e bibliotecarie.

LUNEDÌ AL VIA ANNO ACCADEMICO CON ROMANO PRODI. BORSE DI STUDIO VERSO IL SUD



La Napoli di Croce visitabile a Palazzo Filomarino su prenotazione

Inaugurazione con Romano Prodi lunedì 20 novembre per l'anno accademico 23-24 dell'Istituto Italiano di Studi Storici (ore 16.30, Palazzo Filomarino, via Benedetto Croce 12). La cerimonia sarà presieduta e introdotta dal presidente Natalino Irti, Michele Ciliberto illustrerà il programma dell'anno, dedicato a Raffaele

Mattioli; Marta Herling, segretario generale, presenterà le attività; Emanuele Agazzani darà la testimonianza degli allievi. Tema della prolusione di Prodi, Presidente della Fondazione per la collaborazione tra i popoli, è "L' Europa tra passato e presente e fra Sud e Nord".

Domani visita guidata speciale a Palazzo Filomarino, frequentato sin dal 700 da Giambattista Vico. Il patrimonio librario aperto al pubblico si arricchisce ogni anno di circa 1000 nuovi volumi. Dalle 10 alle 13 apertura straordinaria al pubblico di Palazzo Filomarino e della biblioteca di Benedetto Croce con visita accompagnata da storici dell'arte e bibliotecarie dell'Istituto. Iniziativa a cura di Le Nuvole; **partecipazione gratuita con prenotazione via mail a: arte@lenuvole.com**

L'Istituto italiano per gli studi storici, fondato nel 1946 da Benedetto Croce, si apre con la sua imponente biblioteca alla città offrendo una visita guidata che, oltre a svelare le bellezze artistiche e architettoniche di Palazzo Filomarino, racconterà ai visitatori, attraverso aneddoti e testimonianze, cosa significhi vivere circondati e immersi nei saperi, tra gli oltre 150mila volumi conservati nelle sue sale, in un luogo che ogni anno si arricchisce di nuovi libri e accoglie giovani borsisti e studiosi provenienti dall'Italia e dall'estero. Un luogo simbolo della cultura a Napoli, nel cuore del centro storico, in continua evoluzione. Un luogo non solo della memoria e dello studio, ma un patrimonio di tutti. Che guarda al futuro: fra tradizione e modernità.

Anche quest'anno grazie alle borse di studio in arrivo 22 giovani ricercatori, selezionati tra le oltre 120 domande (aumentate del 30%): il 53% dall'Italia settentrionale e centrale, il 40% dal Mezzogiorno. Nel cda dell'Istituto siedono Roberto Giordano (AD) e i consiglieri Orazio Abbamonte, Piero Craveri, Benedetto Giusti. Il percorso tracciato da Croce non è solo conservativo e di memoria, ma rivolto al futuro, con iniziative per la fruizione del patrimonio degli oltre 150mila volumi sia con l'acquisizione di nuovi spazi come gli altri due appartamenti del terzo piano.

Grazie a progetti di digitalizzazione del MIC e della Regione Campania e ai finanziamenti provenienti dal PNRR, l'Istituto in questi anni ha avviato la transizione digitale e l'adeguamento di strumenti di catalogazione e apprendimento, ha restaurato e digitalizzato gran parte dei fondi antichi grazie anche alla costituzione del "Polo digitale degli istituti culturali di Napoli". Contribuiscono alle attività dell'Istituto Fondazione 'Biblioteca Benedetto Croce', Fondazione Raffaele Mattioli per la Storia del Pensiero Economico, Fondazione 'Nicola Irti' per le opere di carità e di cultura, Fondazione Banco di Napoli, Pio Monte della Misericordia e gli enti pubblici Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero della Cultura, Dipartimento per le Politiche di Coesione, Regione Campania.

Domenica⁴⁰

Il Sole
24 ORE

Il Sole 24 Ore Domenica 19 Novembre 2023– N.319

19/11
2023

Scienza e filosofia

VII

NAPOLI

ISTITUTO STUDI STORICI, ANNO ACCADEMICO AL VIA

Domani alle 16,30 si inaugura l'anno accademico 2023-2024 dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici, fondato 76 anni fa da Benedetto Croce. Intervengono alla cerimonia, che avrà luogo a Napoli a Palazzo Filomarino e sarà presieduta da Natalino Irti, il

presidente della Giunta scientifica Michele Ciliberto, il segretario generale Marta Herling, Emanuele Agazzani e Romano Prodi in qualità di presidente della Fondazione per la collaborazione tra i popoli che interverrà su *L'Europa fra passato e presente e fra Sud e Nord*

La Napoli di Croce, l'Istituto degli Studi Storici inaugura con Romano Prodi

di Mirko Labriola

Lunedì al via l'anno accademico, borse di studio per il Sud



Ascolta l'articolo 2 min i NEW

Inaugurazione con **Romano Prodi** lunedì 20 novembre per l'anno accademico 23-24 dell'Istituto Italiano di Studi Storici (ore 16.30, Palazzo Filomarino, via Benedetto Croce 12). La cerimonia sarà presieduta e introdotta dal presidente **Natalino Irti**, **Michele Ciliberto** illustrerà il programma dell'anno, dedicato a **Raffaele Mattioli**; **Marta Herling**, segretario generale, presenterà le attività; **Emanuele Agazzani** darà la testimonianza degli allievi.



Tema della prolusione di Prodi, presidente della Fondazione per la collaborazione tra i popoli, è «L' Europa tra passato e presente e fra Sud e Nord». Domenica 19 visita guidata speciale a Palazzo Filomarino, frequentato sin dal '700 da **Giambattista Vico**. Anche quest'anno grazie alle borse di studio in arrivo **22 giovani ricercatori**, selezionati tra le oltre 120 domande (aumentate del 30%): il 53% dall'Italia settentrionale e centrale, il 40% dal Mezzogiorno. Nel cda dell'Istituto siedono **Roberto Giordano** (vicepresidente e ad) e i consiglieri **Orazio Abbamonte, Piero Craveri, Benedetto Giusti**.

«**Il percorso tracciato da Croce non è solo conservativo e di memoria, ma rivolto al futuro**, con iniziative per la fruizione del **patrimonio degli oltre 150mila volumi** con l'acquisizione di nuovi spazi come gli altri due appartamenti del terzo piano». Grazie a progetti di digitalizzazione del MIC e della Regione Campania e ai finanziamenti provenienti dal PNRR, l'Istituto in questi anni ha avviato la transizione digitale e l'adeguamento di strumenti di catalogazione e apprendimento, ha **restaurato e digitalizzato gran parte dei fondi antichi** grazie anche alla costituzione del «**Polo digitale degli istituti culturali di Napoli**». Contribuiscono alle attività dell'Istituto Fondazione Biblioteca Benedetto Croce, Fondazione Raffaele Mattioli per la Storia del Pensiero Economico, Fondazione Nicola Irti per le opere di carità e di cultura, Fondazione Banco di Napoli, Pio Monte della Misericordia e gli enti pubblici Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero della Cultura, Dipartimento per le Politiche di Coesione, Regione Campania. Il patrimonio librario aperto al pubblico si arricchisce ogni anno di circa 1000 nuovi volumi.

Palazzo Filomarino Istituto Studi storici Romano Prodi inaugura l'anno Oggi visite guidate

di **Natascia Festa**

«La storia è sempre contemporanea» e necessaria non solo per interpretare il mondo, ma anche per governare il presente. L'assunto di Benedetto Croce è centrale nella formazione della classe dirigente che è «cuore» e missione dell'Istituto italiano per gli studi storici, fondato dal filosofo nel 1946 a Palazzo Filomarino.

E sarà Romano Prodi, presidente della Fondazione per la collaborazione tra i popoli, a inaugurare il nuovo anno accademico con la prolusione *L'Europa tra passato e presente e fra Sud e Nord*.

La cerimonia nella sede dell'Istituto alle 16.30 sarà anche trasmessa in diretta streaming (<https://www.iiss.it/inaugurazione/>): introduce il presidente Natalino Irti; Michele Ciliberto che guida la giunta scientifica, illustrerà il programma di corsi, seminari, conferenze e conversazioni; Marta Herling, segretario generale, presenterà le attività; Emanuele Agazzani darà la testimonianza degli allievi.

L'anno accademico è dedicato alla memoria di Raffaele Mattioli, «banchiere umanista», discepolo e amico di Benedetto Croce che alla sua

scomparsa gli subentrò alla presidenza dell'istituto; fu uno dei principali sostenitori delle attività per la formazione di nuove leve della classe dirigente. E con lo stesso scopo, nel 1972, fondò a Milano un'Associazione ad hoc.

Il «metodo» borse di studio attrae nelle sale di via Benedetto Croce 22 giovani ricercatori tra i più brillanti e meritevoli, provenienti da Università italiane e straniere: un gruppo selezionato tra le oltre 120 domande che nell'ultimo anno sono aumentate del 30%: il 53% dall'Italia settentrionale e centrale, il 40% dal



Romano Prodi
Ex presidente del consiglio

Mezzogiorno, il 7% dalla Comunità europea e altri paesi, a conferma della qualità formativa e dell'utilità per una carriera non solo accademica.

Rivivono così costantemente i saloni di Palazzo Filomarino, frequentati da Giambattista Vico, e che hanno visto formarsi generazioni di giovani studiosi, divenuti a loro volta maestri negli atenei ed esponenti di rilievo della vita politica, civile, economica e culturale. Oggi apertura speciale con visita guidata anche alla monumentale Biblioteca del filosofo.

Palazzo Filomarino Istituto Studi storici Romano Prodi inaugura l'anno Oggi visite guidate

di **Natascia Festa**

«La storia è sempre contemporanea» e necessaria non solo per interpretare il mondo, ma anche per governare il presente. L'assunto di Benedetto Croce è centrale nella formazione della classe dirigente che è «cuore» e missione dell'Istituto italiano per gli studi storici, fondato dal filosofo nel 1946 a Palazzo Filomarino.

E sarà Romano Prodi, presidente della Fondazione per la collaborazione tra i popoli, a inaugurare il nuovo anno accademico con la prolusione *L'Europa tra passato e presente e fra Sud e Nord*.

La cerimonia nella sede dell'Istituto alle 16.30 sarà anche trasmessa in diretta streaming (<https://www.iiss.it/inaugurazione/>): introduce il presidente Natalino Irti; Michele Ciliberto che guida la giunta scientifica, illustrerà il programma di corsi, seminari, conferenze e conversazioni; Marta Herling, segretario generale, presenterà le attività; Emanuele Agazzani darà la testimonianza degli allievi.

L'anno accademico è dedicato alla memoria di Raffaele Mattioli, «banchiere umanista», discepolo e amico di Benedetto Croce che alla sua

scomparsa gli subentrò alla presidenza dell'istituto; fu uno dei principali sostenitori delle attività per la formazione di nuove leve della classe dirigente. E con lo stesso scopo, nel 1972, fondò a Milano un'Associazione ad hoc.

Il «metodo» borse di studio attrae nelle sale di via Benedetto Croce 22 giovani ricercatori tra i più brillanti e meritevoli, provenienti da Università italiane e straniere: un gruppo selezionato tra le oltre 120 domande che nell'ultimo anno sono aumentate del 30%: il 53% dall'Italia settentrionale e centrale, il 40% dal



Romano Prodi
Ex presidente del consiglio

Mezzogiorno, il 7% dalla Comunità europea e altri paesi, a conferma della qualità formativa e dell'utilità per una carriera non solo accademica.

Rivivono così costantemente i saloni di Palazzo Filomarino, frequentati da Giambattista Vico, e che hanno visto formarsi generazioni di giovani studiosi, divenuti a loro volta maestri negli atenei ed esponenti di rilievo della vita politica, civile, economica e culturale. Oggi apertura speciale con visita guidata anche alla monumentale Biblioteca del filosofo.

La Napoli di Croce, l'Istituto degli Studi Storici inaugura con Romano Prodi

di Mirko Labriola

Lunedì al via l'anno accademico, borse di studio per il Sud



Ascolta l'articolo 2 min i NEW

Inaugurazione con **Romano Prodi** lunedì 20 novembre per l'anno accademico 23-24 dell'Istituto Italiano di Studi Storici (ore 16.30, Palazzo Filomarino, via Benedetto Croce 12). La cerimonia sarà presieduta e introdotta dal presidente **Natalino Irti**, **Michele Ciliberto** illustrerà il programma dell'anno, dedicato a **Raffaele Mattioli**; **Marta Herling**, segretario generale, presenterà le attività; **Emanuele Agazzani** darà la testimonianza degli allievi.



Tema della prolusione di Prodi, presidente della Fondazione per la collaborazione tra i popoli, è «L' Europa tra passato e presente e fra Sud e Nord». Domenica 19 visita guidata speciale a Palazzo Filomarino, frequentato sin dal '700 da **Giambattista Vico**. Anche quest'anno grazie alle borse di studio in arrivo **22 giovani ricercatori**, selezionati tra le oltre 120 domande (aumentate del 30%): il 53% dall'Italia settentrionale e centrale, il 40% dal Mezzogiorno. Nel cda dell'Istituto siedono **Roberto Giordano** (vicepresidente e ad) e i consiglieri **Orazio Abbamonte, Piero Craveri, Benedetto Giusti**.

«**Il percorso tracciato da Croce non è solo conservativo e di memoria, ma rivolto al futuro**, con iniziative per la fruizione del **patrimonio degli oltre 150mila volumi** con l'acquisizione di nuovi spazi come gli altri due appartamenti del terzo piano». Grazie a progetti di digitalizzazione del MIC e della Regione Campania e ai finanziamenti provenienti dal PNRR, l'Istituto in questi anni ha avviato la transizione digitale e l'adeguamento di strumenti di catalogazione e apprendimento, ha **restaurato e digitalizzato gran parte dei fondi antichi** grazie anche alla costituzione del «**Polo digitale degli istituti culturali di Napoli**». Contribuiscono alle attività dell'Istituto Fondazione Biblioteca Benedetto Croce, Fondazione Raffaele Mattioli per la Storia del Pensiero Economico, Fondazione Nicola Irti per le opere di carità e di cultura, Fondazione Banco di Napoli, Pio Monte della Misericordia e gli enti pubblici Ministero dell'Università e della Ricerca, Ministero della Cultura, Dipartimento per le Politiche di Coesione, Regione Campania. Il patrimonio librario aperto al pubblico si arricchisce ogni anno di circa 1000 nuovi volumi.



A Palazzo Filomarino Prodi, omaggio a Croce nella casa della Storia

Ugo Cundari a pag. 36



IL FILOSOFO
Benedetto Croce
(Pescasseroli, 25 febbraio 1866
Napoli, 20 novembre 1952)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006708

L'Istituto italiano per gli studi storici apre le porte di Palazzo Filomarino con visite guidate alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno accademico dedicato alla memoria del mecenate Mattioli

Prodi nel nome di Croce

Ugo Cundari

Nel segno di Croce. Tra le istituzioni più autorevoli di Napoli, l'Istituto italiano per gli studi storici, di cui è segretario generale Marta Herling e che ha sede a Palazzo Filomarino nella via dedicata a don Benedetto, dopodomani, alle 16,30, celebrerà l'inaugurazione dell'anno accademico con una cerimonia durante la quale Michele Ciliberto, presidente della giunta scientifica, annuncerà il programma dei corsi, delle conferenze e dei seminari, e alla fine Romano Prodi, presidente della Fondazione per la collaborazione tra i popoli, terrà una prolusione dal titolo «L'Europa tra passato e presente e fra Sud e Nord».

L'anno accademico sarà dedicato alla memoria di Raffaele Mattioli, il «banchiere umanista» discepolo e amico di Croce che alla sua scomparsa gli subentrò alla presidenza dell'Istituto. In questa veste fu uno dei principali sostenitori delle attività per la formazione di nuove leve della classe dirigente e nello stesso tempo continuò ad

aiutare scrittori in difficoltà, come aveva fatto con Gadda, ospitandolo dopo che era stato sfollato da Firenze, bombardata nella primavera del '44, e offrendogli occasioni di lavoro e prestiti molto vantaggiosi. A Napoli Mattioli sovvenzionò la casa editrice di Riccardo Ricciardi e riuscì ad aprire una sua sede a Milano, dove lanciò una serie di fortunate e prestigiose iniziative editoriali come la collana «La Letteratura italiana. Storia e testi» che prevedeva l'edizione di settantacinque testi letterari suddivisi in sette sezioni, dalle origini al primo Novecento, e di sette volumi di storia della letteratura e bibliografia. E poi varò la «Biblioteca napoletana» con la branca delle «Curiosità» di Croce, la collana degli «Aneddoti di varia letteratura», pubblicazioni storiche e filosofiche, gli scritti politici di Giovanni Amendola.

Dedicare l'anno alla memoria di un mecenate è un gesto politico di grande attualità che nasconde anche un sottile invito a farsi avanti a chi oggi, in questi tempi di ristrettezze e tagli, abbia la possibilità di finanziare iniziative culturali, se-

guendo l'esempio di Mattioli o della fondazione Rockefeller che con un finanziamento straordinario permise l'acquisto dei primi libri dell'Istituto, per lo più di storiografia europea e americana. Anche perché i vertici dell'Istituto, presieduto da Natalino Irti, sottolineano che Napoli è «una città dove le istituzioni culturali sono in affanno e si registra un tasso di migrazione formativa tra i giovani che preferiscono lasciare Napoli per studiare e lavorare altrove, in Italia e in Europa».

Domani, intanto, dalle 10 alle 13 l'Istituto ha in programma visite straordinarie gratuite (prenotazioni a arte@lenuvole.com) guidate da storici dell'arte e bibliotecari. Il palazzo ha una storia antica, sorge su resti di età angioina e nel corso dei secoli ha ospitato uomini illustri come Giambattista Vico nel Settecento e in tempi più recenti don Benedetto. La biblioteca conta centocinquanta volumi con oltre duemila periodici di cui alcune centinaia correnti e un accrescimento annuo di un migliaio di testi.

**L'EX PREMIER TERRA
UNA PROLUZIONE
SULL'EUROPA E IL SUD,
E HERLING ANNUNCERÀ
I CORSI, LE CONFERENZE
E I SEMINARI**

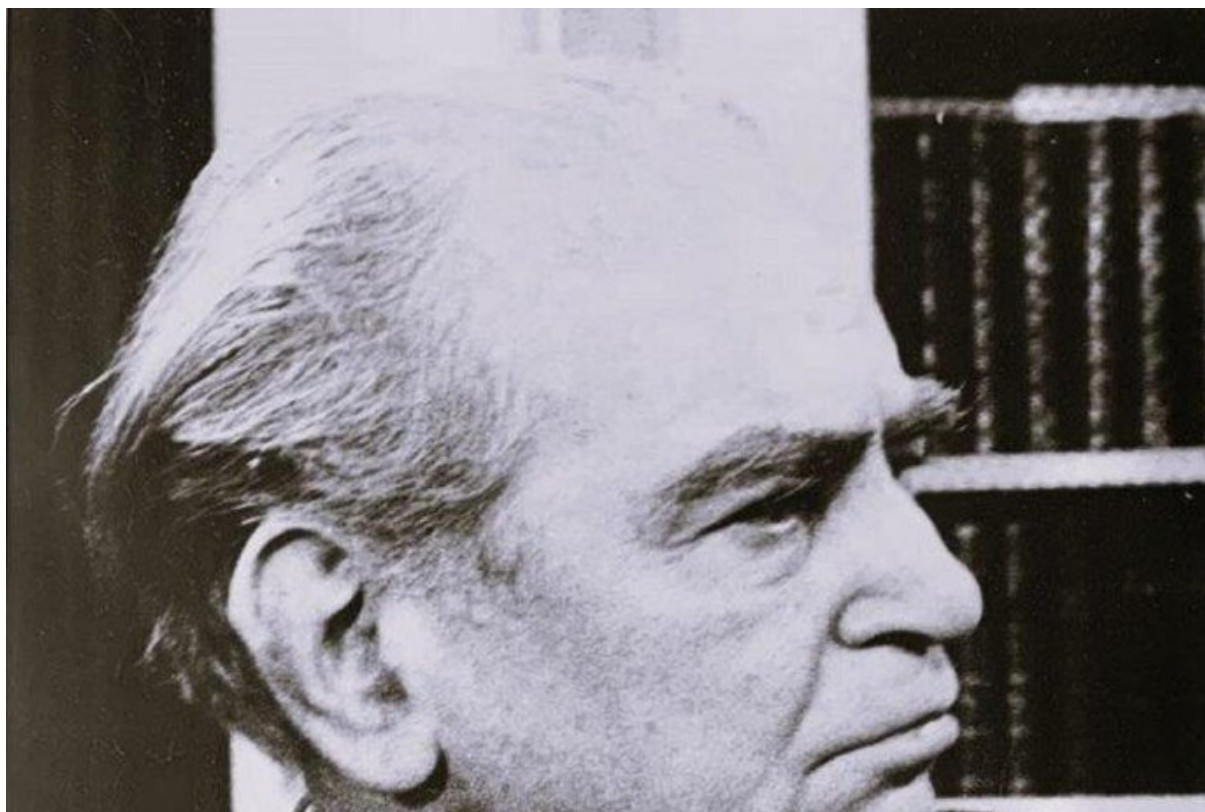
Regione Lombardia

Dedicato a Raffaele Mattioli anno accademico dell'Istituto Croce

Il "banchiere umanista" fu discepolo e amico del grande filosofo

MILANO, 17 novembre 2023, 12:17

Redazione ANSA



↑

- RIPRODUZIONE RISERVATA

E' dedicato a Raffaele Mattioli, il "banchiere umanista", figura di spicco della storia economica e della cultura italiana, l'anno accademico 2023-2024 dell'Istituto Italiano di Studi Storici di Napoli, centro di studi

umanistici e ricerca tra i più prestigiosi d'Europa.

Ritenuto al pari di Einaudi il banchiere più prestigioso del Novecento, Mattioli è stato un mecenate e un uomo di cultura, protagonista della Milano antifascista e liberale.

Discepolo e amico di Benedetto Croce, Mattioli sostenne la realizzazione dell'Istituto nel 1946, una scuola di alti studi post lauream con borse conferite a giovani ricercatori italiani e stranieri, con sede nello storico Palazzo Filomarino, dove Croce abitava e dove è ancora oggi l'Istituto con la sua imponente biblioteca di oltre 150mila volumi, nel cuore del centro storico di Napoli.

Grazie alla rete di relazioni nazionali e internazionali e al prestigio di Raffaele Mattioli, l'Istituto poté contare su fondi e donazioni che sostenessero le borse.

Fu lui a subentrare nel 1952 alla presidenza dell'istituto dove restò fino al 1973 e fu uno dei grandi sostenitori delle attività che vedevano la formazione di nuove leve della classe dirigente. Fu proprio Mattioli nel 1972 a fondare a Milano l'Associazione per lo studio della formazione della classe dirigente nell'Italia unita. Nel segno di Mattioli l'Istituto ha visto formarsi intere generazioni di giovani studiosi, divenuti a loro volta riferimenti e maestri nelle Università italiane e straniere ed esponenti di rilievo della vita politica, civile, economica e culturale dell'Italia repubblicana. Presieduto oggi da Natalino Irti, l'Istituto di Palazzo Filomarino inaugurerà lunedì prossimo (20 novembre) l'anno accademico con una prolusione di Romano Prodi, presidente della Fondazione per la Collaborazione tra i popoli, su "L'Europa fra passato e presente e fra sud e nord". Per l'occasione, domenica 19 novembre l'Istituto e la biblioteca storica saranno aperte al pubblico con una visita guidata speciale.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

https://www.ansa.it/lombardia/notizie/2023/11/17/dedicato-a-raffaele-mattioli-anno-accademico-dellistituto-croce_e1b53d64-e142-448d-9bec-19b06953103b.html

GAZZETTA DI MANTOVA

Dedicato a Raffaele Mattioli anno accademico dell'Istituto Croce

Il "banchiere umanista" fu discepolo e
amico del grande filosofo

17 Novembre 2023 alle 12:20 | 1 minuto di lettura

MILANO, 17 NOV - E' dedicato a Raffaele Mattioli, il "banchiere umanista", figura di spicco della storia economica e della cultura italiana, l'anno accademico 2023-2024 dell'Istituto Italiano di Studi Storici di Napoli, centro di studi umanistici e ricerca tra i più prestigiosi d'Europa. Ritenuto al pari di Einaudi il banchiere più prestigioso del Novecento, Mattioli è stato un mecenate e un uomo di cultura, protagonista della Milano antifascista e liberale. Discepolo e amico di Benedetto Croce, Mattioli sostenne la realizzazione dell'Istituto nel 1946, una scuola di alti studi post lauream con borse conferite a giovani ricercatori italiani e stranieri, con sede nello storico Palazzo Filomarino, dove Croce abitava e dove è ancora oggi l'Istituto con la sua imponente biblioteca di oltre 150mila volumi, nel cuore del centro storico di Napoli. Grazie alla rete di relazioni nazionali e internazionali e al prestigio di Raffaele Mattioli, l'Istituto poté contare su fondi e donazioni che sostenessero le borse. Fu lui a subentrare nel 1952 alla presidenza dell'istituto dove restò fino al 1973 e fu uno dei grandi sostenitori delle attività che vedevano la formazione di nuove leve della classe dirigente. Fu proprio Mattioli nel 1972 a fondare a Milano l'Associazione per lo studio della formazione della classe dirigente nell'Italia unita. Nel segno di Mattioli l'Istituto ha visto formarsi intere generazioni di giovani studiosi, divenuti a loro volta riferimenti e maestri nelle Università italiane e straniere ed esponenti di rilievo della vita politica, civile, economica e culturale dell'Italia repubblicana. Presieduto oggi da Natalino Irti, l'Istituto di Palazzo Filomarino inaugurerà lunedì prossimo (20 novembre) l'anno accademico con una prolusione di Romano Prodi, presidente della Fondazione per la Collaborazione tra i popoli, su "L'Europa fra passato e presente e fra sud e nord". Per l'occasione, domenica 19 novembre l'Istituto e la biblioteca storica saranno aperte al pubblico con una visita guidata speciale. (ANSA).

Istituto studi Storici Napoli, Prodi inaugura anno accademico = AGI0197 3 CRO 0 R01 /

Istituto studi Storici Napoli, PRODI inaugura anno accademico = (AGI) - Napoli, 18 nov. - Sara' Romano PRODI, presidente della Fondazione per la collaborazione tra i Popoli, con il suo intervento 'L'Europa tra passato e presente e fra Sud e Nord' a inaugurare a Napoli l'anno accademico 2023 2024 dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli. L'anno accademico e' dedicato quest'anno alla figura di Raffaele Mattioli, il "banchiere umanista" discepolo e amico di Benedetto Croce. La cerimonia inaugurale, che avra' luogo nella sede dell'Istituto lunedì prossimo a Palazzo Filomarino, e' presieduta e introdotta da Natalino Irti, presidente dell'Istituto. (AGI)Lil (Segue)

181222 NOV 23

= Prodi: se l'Europa resta divisa continua a non incidere (2)= AGI0803 3 POL 0 R01 /

= PRODI: se l'Europa resta divisa continua a non incidere (2)= (AGI) - Napoli, 20 nov. - "La politica deve essere come un ponte. Ci passano camion e bicicletta e auto, ma bisogna avere per tutti le stesse regole. Anche in questi giorni abbiamo cercato imporre le nostre regole di traffico ad altri", e' poi la premessa che PRODI fa alla prolusione dedicata al tema 'L'Europa tra passato e presente e tra Sud e Nord'.

"La tensione nel mondo ha aumentato l'aggressivita', la guerra ha portato a una situazione che nella mia non breve vita non avevo mai visto - annota - Nella crisi dei missili a Cuba avevamo due leader, ogni abbiamo invece una frammentazione che divide in blocchi, ma nell'ambito di questi ci sono tensioni e questo e' un ambito in cui l'Europa e' costretta a vivere e deve fare politica. Ci sono due grandi potenze, Cina e Usa con caratteristiche diverse. La Cina ha il 19% dell'umanita' esistente e il 7% della terra coltivabile, e' un grande paese industriale, ma non ha energia e allora sta facendo politica estera di grande coerenza, continuativa, perche' derivata dalla necessita' di energia e materie prima. La Cina non guarda in faccia a nessuna ideologia. Gli Stati Uniti sono un paese democratico e ha una politica estera oscillante a seconda degli interessi del Paese e del Presidente in carica". (AGI)Lil

201911 NOV 23

NNNN

Prodi: se l'Europa resta divisa continua a non incidere (3)= AGI0812 3 POL 0 R01 /

= PRODI: se l'Europa resta divisa continua a non incidere (3)= (AGI) - Napoli, 21 nov. - "L'oscillazione degli Usa "sconcerta tutti gli alleati, compresi noi. Obama si sposta verso la Cina, Trump vede nell' Europa un nemico... La frammentazione si e' consolidata in questi ultimi tempi. Il dualismo Cina-Usa coinvolge sostanzialmente tutto il mondo e' la guerra in Ucraina ha consolidato alleanze e tensioni reciproche, con la maggioranza dei paesi schierata con l'Ucraina. Abbiamo un mondo che sia aggrega tra queste sue grandi potenze e l'Europa e' in una situazione di difficolta' e finisce per avere ruolo inferiore - sottolinea PRODI - per l'Ucraina non ha preso alcuna iniziativa".

A giudizio dell'ex premier e presidente della Commissione Ue, l'Europa attuale ha " un ruolo di sudditanza derivato da

situazioni di cambiamento politico precedenti. La democrazia e' sempre in maggiore difficolta' e l'autoritarismo prende sempre piu' piede, da ultimo ieri l'Argentina. La scelta di affidarsi a un uomo e' la grande corrente che abbiamo nella politica mondiale". Così' esistono "i due grandi coordinatori dei due gruppi" in cui si e' diviso il mondo, Cina e Usa , con "la stessa Russia junior partner della Cina", che ha con questa un rapporto "estremamente dispari, come tra Europa e Usa". "In questo quadro c'e' problema di politica assertiva forte europea - esplicita PRODI - ci sono le premesse, siamo un ponte, un alleato storico, un ruolo che un tempo ci era riconosciuto. Accadeva nel 2001, un secolo fa, ma il mondo e' andato avanti e con la crisi finanziaria del 2008 provocata da Usa l'Europa si e' divisa. Non c'e' piu' solidarieta' in ambito europeo". A questo si e' aggiunto che "il potere decisionale e' passato dalla Commissione, organo sovranazionale, al Consiglio, un cambio di centro di potere con conseguenze importanti, la grande paralisi ...nemmeno in un condominio e' possibile l'unanimita'". La "radice profonda" dell'Europa e' mutata e "la politica deve capire i cambiamenti di ruolo, guidare guardando solo lo specchietto retrovisore puo' andare bene qualche volta. Ma ora l'Europa non riesce a fare passi in avanti verso l'Unione Europea. Covid e Pnrr sono stati sussulti di piccola portata, siamo in poco tempo tornati alla tensione precedenti. Invece siamo in momento in cui abbiamo bisogno di una forza di difesa autonoma politica e si una politica estera comune", conclude.

(AGI)Lil

201921 NOV 23

NNNN

**Istituto per studi storici a Napoli apre a seminari dei borsisti
Anno dedicato a Raffaele Mattioli, amico e discepolo di Croce
NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 20 NOV - Un anno di studio dedicato alla memoria di Raffaele Mattioli, amico e discepolo di Benedetto Croce, scomparso 50 anni fa. E' così che l'Istituto Italiano per gli studi storici ha inaugurato oggi l'anno accademico 2023-2024, alla presenza dell'ex presidente del Consiglio Romano Prodi. Tra le novità di quest'anno dell'istituto che si trova nel cuore del centro storico di Napoli è l'apertura ai giovani borsisti della possibilità di tenere loro dei seminari, oltre ai tradizionali seminari dei docenti. "L'Istituto vuole essere anzitutto - spiega il presidente della Giunta scientifica Michele Ciliberto - un centro di formazione e di ricerca e intende sviluppare questa sua vocazione attraverso il lavoro seminariale perché la formazione e ricerca si intrecciano in maniera organica e strutturale. Al centro del programma stanno, dunque, i seminari degli allievi sotto la guida dei loro docenti di riferimento, che si terranno da gennaio a maggio: ogni allievo sarà tenuto a tenere un seminario, al quale parteciperanno tutti gli allievi ammessi nell'Istituto in un lavoro comune e solidale. Questo è il nostro modello e ad esso vogliamo restare fedeli. Ad integrazione dei seminari degli allievi sono previsti due corsi annuali, incentrati uno sull'età tardo-antica e l'altro sulla filosofia del Rinascimento tenuti da docenti dell'Istituto. Un ciclo è dedicato ai problemi di storia della storiografia, assumendo come punto di vista privilegiato l'esperienza dei grandi storici che sono stati anche insigni maestri di questo Istituto, da Chabod a Galasso a Pugliese Carratelli". L'anno accademico è dedicato a Raffaele Mattioli, il "banchiere umanista" che rese concreta l'idea di formazione crociana. "L'anno accademico 2023-2024 - spiega il presidente dell'Istituto italiano per gli studi storici Natalino Irti - è dedicato alla memoria di Mattioli nel cinquantenario della scomparsa. Figura eminente della vita finanziaria e culturale del nostro Paese, Mattioli ha legato il proprio nome alla storia di questo Istituto. Al sogno o idea di una scuola, vagheggiata da Benedetto Croce, Mattioli dette pratica attuazione. Raccolse intorno al progetto crociano gli istituti bancari più autorevoli: da Banca d'Italia a quelle che allora si denominavano 'banche di interesse nazionale': Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Commerciale. Questa eredità di pensiero l'Istituto ha già raccolto, educando e formando, nei settantacinque anni di vita, oltre mille allievi e personalità della cultura, della diplomazia, della politica, ed ora prosegue nell'approfondimento di metodo ormai europeo e internazionale. A tale eredità si accompagna l'immagine di Mattioli, dell'uomo intero, insieme razionale e appassionato, laico e osservante di tradizioni di cultura, ironico e severo: l'immagine, che vorremmo consegnare ogni anno alle nuove generazioni di borsisti". (ANSA).

Y7W-PO/ S44 QBXO

**Prodi, Ue non esiste in Ucraina e in guerra israelo-palestinese
Europa troppo divisa. Ritornare a cosa era decenni fa**

>

(ANSA) - NAPOLI, 20 NOV - "L'Europa non è esistita in Ucraina e non sta esistendo nel conflitto israelo-palestinese. E' una risposta triste, ma onesta". Lo ha detto Romano Prodi a Napoli, rispondendo alla domanda su come valuti il ruolo dell'Ue nel conflitto tra Israele e Palestina, a margine dell'inaugurazione dell'anno accademico 2023-2024 all'Istituto italiano per gli studi storici dedicato alla memoria di Raffaele Mattioli (1895-1973). Sull'Europa che quindi non ha saputo essere un soggetto forte in certe situazioni, ha spiegato: "Non ci è riuscita - ha detto - perché è troppo divisa. Bisogna ritornare a quello che era qualche decennio fa". (ANSA).

Y7W-TOR/

**Prodi, Napoli e Sud senza politica Mediterranea restano periferie
Bene centro Apple, ma servono 3-4 scuole nel Sud**

>

(ANSA) - NAPOLI, 20 NOV - "Non è un problema di Napoli, è un problema del Sud. E' uno dei motivi per cui ho insistito tanto sulla politica mediterranea, sulle università miste nord-sud del Mediterraneo. O si ritorna al centro di un sistema, o resta la periferia". Lo ha detto Romano Prodi a margine dell'inaugurazione dell'anno accademico 2023-2024 all'Istituto Italiano per gli studi storici, dedicato alla memoria di Raffaele Mattioli, parlando di creatività digitale e imprese. Prodi ha sottolineato che "Tutto il Mezzogiorno è una periferia". La mia idea - ha aggiunto - era di fare alcuni centri di eccellenza fortissimi, uno a Napoli, uno a Bari, uno in Sicilia, e attirare di nuovo i

ragazzi migliori. Lo sviluppo non si può fare equilibrato, ci vogliono dei punti di eccellenza. Però ripeto, non è un problema di Napoli ma dev'essere una politica nazionale ed europea". Napoli sta cercando di fare passi avanti con il nuovo grande polo digitale della Apple e della Federico I a San Giovanni a Teduccio: "Quel luogo è un esempio - ha commentato Prodi - però bisogna moltiplicarli, anche a Napoli che non ha 20.000 abitanti e deve essere anche qualcosa che attira l'esterno. Qui all'Istituto Italiano per gli studi storici c'è un piccolissimo istituto che prende le teste migliori nella materia del pensiero filosofico e storico che abbiamo, sono 15-20 persone, ma sono gli esempi positivi, ne abbiamo bisogno. Però non può essere solo Napoli, devono essere due, tre, quattro centri nel Meridione per rimetterlo al centro del mondo". (ANSA).

ISTITUTO
ITALIANO
PER GLI STUDI
STORICI

INAUGURAZIONE
DELL'ANNO
ACCADEMICO

2023
2024



Rassegna stampa web

rainews.it

https://www.rainews.it/tgr/campania/notiziari/video/2023/11/TGR-Campania-del-20112023-ore-1930-d56f3a82-62ff-42fd-a5db-f2fdb0d89e77.html?fbclid=IwAR27TCCXS93rJsC8UfAMcZ_kNfI6LFtN3-mLbJnJGOQQStZ7Urs3DzSe2oU (al minuto 12,30)

corriere.it

https://video.corriere.it/esteri/medioriente-prodi-ue-assente-cosi-come-successo-ucraina/f7aa3102-87c1-11ee-a0e2-1e188114736c?fbclid=IwAR2IM_DqHgbhRQrf4UD_rEINsdJuhBMtK0EtkfC9Ln-KY_84dSHgeSzwvo4

corrieredelmezzogiorno.it

https://napoli.corriere.it/notizie/cronaca/23_novembre_20/romano-prodi-all-istituto-croce-l-europa-non-c-e-in-ucraina-e-nemmeno-sul-conflitto-israelo-palestinese-e07a6c6f-4628-4d4b-b6c7-6aa26ec9bxlk.shtml?fbclid=IwAR0H6J2M63wtiKeRbLHLx6XwsdwFRfPRTLGE5AUVMadBemhtu69Ac4XfmBc

videoinformazioni

<https://videoinformazioni.com/guerra-medio-oriente-prodi-europa-inesistente/>

ilsole24ore.com

<https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/medioriente-prodi-ue-assente-cosi-come-successo->

[ucraina/AFyYdZiB?fbclid=IwAR3Zfz_ZlCJXTrAkRxQV6LKyNnBPnpVtvKzbQvK0o4O2PAHEOGcl_ELzCYo](https://www.ansa.it/ucraina/AFyYdZiB?fbclid=IwAR3Zfz_ZlCJXTrAkRxQV6LKyNnBPnpVtvKzbQvK0o4O2PAHEOGcl_ELzCYo)

ilsole24ore.com

https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/mezzogiorno-prodi-e-grande-periferia-serve-rilancio-nazionale-e-europeo/AFSJbaiB?fbclid=IwAR1Q3SbJESYOpImWALac2_dDGMZapGC3c0RtAwWwcBFOWgoH9EFGUICRjXY

ilroma.net

<https://www.ilroma.net/news/cronaca/istituto-italiano-studi-storici-prodi-inaugura-lanno-accademico>

ilmattino.it

https://www.ilmattino.it/video/medioriente_prodi_ue_assente_cosi_come_successo_in_ucraina-7767715.html

ilroma.net

<https://www.ilroma.net/news/politica/prodi-napoli-%C2%ABoggi-sud-periferia-serve-nuova-politica-mediterranea?fbclid=IwAR2aFn8Qkw-54MDK9VhxKT6q133Z4tkh-9KwYjgIl5YnJFpVtSCuyWRoxMo>

rainews.it tgr Campania

<https://www.rainews.it/tgr/campania/articoli/2023/11/la-napoli-di-croce-visitabile-a-palazzo-filomarino-su-prenotazione-7d019615-0b2d-4a9d-a556-5e5bcd125f85.html>

corrieredelmezzogiorno.it

https://napoli.corriere.it/notizie/cronaca/23_novembre_18/la-napoli-di-croce-1-istituto-degli-studi-storici-inaugura-con-romano-prodi-f547ed1b-81a3-4889-a2c4-b8d83ecd9x1k.shtml

gazzettadimantova

https://gazzettadimantova.gelocal.it/italia-mondo/2023/11/17/news/dedicato_a_raffaele_mattioli_anno_accademico_dellistituto_croce-13868122/

ansa.it

https://www.ansa.it/campania/notizie/2023/11/18/la-napoli-di-croce-studi-storici-apre-con-prodi_b880e84a-c04c-4f27-8cdd-c5f2b75aee47.html

ansa.it

https://www.ansa.it/lombardia/notizie/2023/11/17/dedicato-a-raffaele-mattioli-anno-accademico-dellistituto-croce_e1b53d64-e142-448d-9bec-19b06953103b.html